

→ **Veneto** Rivolta tra i leghisti: anche gli assessori usano le loro auto
→ **Giampiero Beltotto** è il più ascoltato consigliere del governatore

Zaia dà l'auto blu al portavoce La Lega si spacca, altolà del Pd

In silenzio, senza clamori e pubblicità, il governatore veneto ha assegnato un'auto blu al suo portavoce e ascoltato consigliere Giampiero Beltotto. Imbrazzo nella Lega. Il leader Gobbo: così non va..

TONI JOP

INVIATO A VENEZIA
tjop@unita.it

Pensare che Zaia era stato così bravo quando, in accordo con il dettato della Rivoluzione francese, aveva sostenuto che siamo tutti uguali, anche gli autisti delle auto blu. Ricordate l'interessante dibattito sul fatto che queste ultime non avrebbero dovuto pagare pegno in caso di violazione del codice della strada? Cultura di governo. Invece, ecco un capitombolo stregato sulla stessa materia: una delibera presentata in consiglio in questi giorni conteneva un capitolino con cui si dà anche al portavoce del presidente del Veneto – sempre Zaia – una bella auto blu. Questo aspetto della delibera non era stato reso noto in consiglio. La scoperta ha seminato dispetto e, tra le file della stessa maggioranza, anche imbarazzo. È o non è la Lega – di cui Zaia è importante testimone – il partito del buon governo che frena le spese e anche i privilegi della “casta”? No che non è vero, ma loro ci tengono tanto a essere creduti.

TRIONFALISMI

Laura Puppato, capogruppo Pd in consiglio regionale, osserva: «Dopo aver reso noto in maniera trionfalistica la delibera che prevede il pensionamento di 65 dipendenti, tra cui alcuni alti dirigenti, hanno taciuto il provvedimento che riconosce al portavoce del presidente l'utilizzo dell'auto blu».

E chi è il portavoce di Zaia? Si chiama Giampiero Beltotto e non sarebbe semplicemente un portavoce, pare che sia il consigliere più ascoltato dal presidente. Basta questo a far deragliare l'austerità proclamata della Lega? Se lo sono chiesto in tanti anche tra i militanti del



Auto blu anche nel Veneto di Zaia non mancano

Carroccio: decine di messaggi, molto spesso stupiti, critici, perplessi. Un autogol. Quel volpone di Paolo Gobbo, sindaco di Treviso nonché vero boss della Lega nel Veneto, non si è limitato a mettere le mani avanti, è passato all'attacco smentendo Zaia e trattandolo come un bamboccio: “Il portavoce non può avere un'auto a disposizione. Vedrà che il presidente le spiegherà che non è così. Tutti gli altri assessori della Lega non hanno la macchina, Zaia la usa solo perché ha la scorta, io penso che il problema non sia questo: se una persona che lavora per Zaia ha bisogno di essere accompagnata per il lavoro che fa, va bene, ma noi siamo contro l'uso delle auto blu”. Però! C'è sotto qualcosa che non torna: come mai gli assessori regionali della Lega non hanno l'auto blu e il portavoce sì? La dife-

sa di Zaia è agevole sotto il profilo burocratico: si è limitato a rinverdire la delibera con cui, nella precedente legislatura, si concedeva lo stesso privilegio a Franco Miracco, potente consigliere di Galan (Pdl) quando sedeva al posto del leader leghista. Ma anche le dichiarazioni “gentili” di alcuni assessori suonano freddine verso il Presidente. Ciambetti assicura che in realtà quel mezzo blu sarebbe a disposizione dell'ufficio stampa, mentre Maurizio Conte fatti quattro calcoli trova che comunque è un servizio utile e costa meno di un rimborso. E se fosse in corso una guerra per bande in seno alla Lega? Zaia è molto in voga, magari pensa di poter fare a meno delle redini del partito, e cioè di Gobbo al quale si riconosce volentieri la ruvida prestanza di un buttafuori. Avrà dato fastidio? ♦

Trentino, al voto 315 comuni Sfide a Bolzano e Rovereto

— Oggi si vota anche in Trentino Alto Adige. Si rinnovano trecentoquindici consigli comunali nella regione autonoma. Ma le sfide più importanti sono Bolzano, per il Sudtirolo, e Rovereto per il Trentino. Entrambe le città hanno alle spalle anni di buon governo, efficiente e parsimonioso firmato dal centrosinistra.

Bolzano, in particolare, è sotto il tiro delle destre ma il candidato sindaco Luigi Spagnoli – primo cittadino uscente – è convinto di farcela. Ha dalla sua parte una lista straordinariamente ricca e coesa: con lui sono la Volkspartei – fin dal primo turno, cosa che è accaduta una sola altra volta – il Pd, Idv, Rifondazione, Sinistra e Libertà, Verdi alternativi, socialisti, Lista Bonino.

La disponibilità della Svp è mossa da due considerazioni: la prima è che da qualche tempo Durnwalder – potente governatore del Sudtirolo – può contare sul feeling positivo di alcuni strati di popolazione di lingua italiana, fatto che ha convinto il presi-

Rissa nel Pdl

Volano anche ceffoni
tra ex An
e berlusconiani

dente della Provincia ad ammorbidire vecchi accenti etnici della politica del suo partito. Dall'altra, proprio la Svp è sotto attacco della destra di lingua tedesca, i Freiheitlichen soprattutto, che non fanno mistero delle loro passioni estreme e che, soprattutto nelle valli, sembrano in ascesa.

Il fronte che si oppone a Spagnoli, intanto, è spaccato: nel Pdl è in corso da mesi una lotta aperta e violenta tra due anime, una legata a Michaela Biancofiore – deputata di stretta fede berlusconiana – e l'altra invece guidata da Giorgio Holzman, deputato di provenienza An. Tra le due fazioni sono volati anche i ceffoni. Rovereto è un boccone che la Lega vorrebbe far suo nel tentativo di allargare la sua sfera di influenza verso il Nord. Si vota anche a Merano, Bressanone, Laives.

T.J.